CAPITOLO 9. PROCEDURE DELLE ATTIVITA' SPECIALISTICHE SVOLTE NELL'OVUD DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA

Tutti gli animali, di qualsiasi specie, che vengano visitati presso l'Unità Piccoli Animali, l'Unità Animali non convenzionali, l'Unità Equini, l'Unità Animali da Reddito o le attività di Clinica Mobile, devono essere OBBLIGATORIAMENTE REGISTRATI sul sistema informatico gestionale dell'OVUD. I numeri di registrazione del gestionale sono:

- → **<u>Codice Accettazione:</u> identifica il singolo accesso dell'animale, ed è diverso nel caso in cui il paziente sia portato più volte a visita.**
- → **<u>Codice Paziente:</u> identifica il singolo animale, ed è il medesimo nel caso di accessi multipli**
- → **<u>Codice Cliente:</u> identifica il proprietario o il responsabile di uno o più pazienti portati a visita.**

Per le attività di Clinica Mobile, i pazienti visitati durante l'attività vengono registrati sul sistema informativo gestionale dell'OVUD dal Medico Veterinario responsabile della Clinica Mobile o dagli studenti presenti all'uscita, una volta fatto rientro in Dipartimento.

9.7 Procedure per attività con Clinica Mobile

Le attività pratiche sul cavallo e sugli animali da reddito del Modulo di Clinica Mobile vengono svolte principalmente presso l'Azienda Zootecnica Didattica (AZD) del DMV situata a S. Angelo di Celle (Deruta, PG) e l'Azienda zootecnica di bovini da latte del dei Molini Popolari di Cannara e Mantignana (PG). Occasionalmente alcune attività vengono svolte in allevamenti distribuiti sul territorio umbro. Le attività didattiche, di campionamento, raccolta dati e procedure sperimentali svolte in ambienti esterni o presso terzi sono equiparate a quelle di laboratorio, secondo il D.M. n. 363/98. Solo personale autorizzato, formato sui rischi, può partecipare a tali attività, in particolare per la manipolazione di animali. Il personale femminile deve essere informato sui rischi per la salute riproduttiva, segnalando eventuali stati di gravidanza. Queste procedure, integrate a quelle generali del manuale, rappresentano la principale misura di prevenzione e sicurezza per le attività di campo.

9.7.1 Norme generali

La clinica mobile è costituita da un veicolo attrezzato con strumenti medico-veterinari, utilizzato per visite ambulatoriali presso aziende zootecniche, allevamenti e scuderie. Per garantire il massimo livello di biosicurezza, tutto il personale coinvolto, inclusi medici, tecnici, studenti e laureati frequentatori, è tenuto a rispettare rigorose norme di igiene e protezione personale. Durante le attività, è obbligatorio indossare stivali di gomma antinfortunistici, per le attività con gli animali da reddito, o scarpe anti-infortunistiche, per le attività con gli equini, e tute pulite. Gli studenti che non dispongano di tali dispositivi non potranno partecipare alle attività pratiche in azienda. Inoltre, l'utilizzo di guanti, calzari e camici in plastica monouso è richiesto non appena si arriva in azienda.

È fondamentale che il consumo di cibo e bevande all'interno del veicolo sia rigorosamente vietato, mentre i mezzi devono essere parcheggiati in aree idonee, lontane dagli animali, e devono essere accuratamente puliti e disinfettati al termine di ogni utilizzo, sia internamente che esternamente.

Per garantire la sicurezza durante le attività esterne, deve essere disponibile una valigetta di sicurezza contenente materiali essenziali come guanti monouso, disinfettanti, gel antisettici, e dispositivi per la protezione degli occhi e delle mani. Sono inclusi anche garze, cerotti,

repellenti per insetti e strumenti per la rimozione delle zecche, oltre a contenitori per lo smaltimento di materiale contaminato.
Le attività in campo richiedono l'uso di abbigliamento adeguato che copra completamente le braccia e le gambe, insieme a calzature protettive. L'obiettivo è prevenire esposizioni a rischi quali punture, abrasioni o il contatto con vegetazione urticante. Al termine delle attività, è necessario ispezionare attentamente gli indumenti per rilevare la presenza di eventuali ectoparassiti, come le zecche, e lavare accuratamente le mani, utilizzando acqua o gel antisettici, specialmente prima di mangiare o bere.
In situazioni di rischio elevato, come la manipolazione di campioni biologici o animali, è obbligatorio l'uso di guanti monouso e la copertura di eventuali ferite con cerotti. In caso di attività prolungate in ambienti esterni durante i mesi estivi, è importante adottare misure di protezione contro il calore e le radiazioni solari, come l'utilizzo di copricapi, creme protettive e abbigliamento traspirante.
Per le attività svolte in zone impervie o lontane da centri abitati, gli operatori devono essere dotati di dispositivi di comunicazione, come telefoni cellulari o GPS, per garantire la sicurezza. La manipolazione o l'ispezione di carcasse animali, infine, richiede l'uso di guanti e maschere per ridurre al minimo il rischio di esposizione a potenziali agenti infettivi. In caso di malori o contatti con materiale biologico potenzialmente infetto, è obbligatorio segnalare tempestivamente l'accaduto al Medico Competente e alle Autorità Sanitarie per garantire un intervento adeguato. Queste procedure rappresentano un pilastro fondamentale per tutelare la salute degli operatori e mantenere elevati standard di biosicurezza.

9.7.2 Procedure di sicurezza dei pazienti

Durante le visite in aziende zootecniche, gli studenti devono sempre dotarsi di guanti, calzari e camici monouso nuovi. I guanti sono essenziali per le operazioni su pazienti infetti o sospetti tali e per il contatto con secreti, escreti, ferite o cateteri. Per visite o interventi ginecologici, è necessario utilizzare guanti in plastica monouso da esplorazione.
In caso di patologie infettive, prima di visitare altri animali dell'allevamento è obbligatorio sostituire i guanti e, se sporchi di sangue, urine, feci o altri liquidi biologici, anche il camice monouso. Inoltre, siringhe e aghi devono essere utilizzati una sola volta e smaltiti negli appositi contenitori per evitare rischi di contaminazione.

9.7.3 Procedure di igiene e disinfezione strumentario, personale e mezzo

Gli strumenti utilizzati durante le visite devono essere accuratamente puliti con carta e disinfettati con prodotti idonei, a base di Clorexidina o alcool. Al termine di ogni visita in azienda zootecnica o allevamento, è obbligatorio lavare gli stivali con acqua e disinfettante prima di risalire sul mezzo. Inoltre, all'uscita da ogni azienda, o prima di accedere a una nuova, le ruote del veicolo devono essere disinfettate con appositi prodotti liquidi per garantire un elevato livello di biosicurezza.

9.7.4 Eliminazione dei prodotti di scarto

Al termine della visita, il materiale monouso contaminato da sangue o liquidi organici deve essere eliminato direttamente presso l'azienda, utilizzando i contenitori appositi per rifiuti biologici. Aghi e taglienti utilizzati devono essere smaltiti nei contenitori dedicati. I guanti, calzari e camici monouso devono essere rimossi al termine della visita agli animali e riposti negli appositi contenitori disponibili nell'azienda. Il veicolo utilizzato è comunque dotato di contenitori per taglienti e sacchetti di plastica idonei alla raccolta di materiale monouso e

biologico da smaltire, per garantire la corretta gestione dei rifiuti anche in situazioni non convenzionali.

9.7.5 Procedure e gestione dell'emergenza

Nella clinica mobile possono verificarsi le seguenti emergenze:

- Contatto con materiale potenzialmente infetto (rischio biologico).
- Spargimento di materiale biologico su superfici (rischio biologico).
- Manifestazioni allergiche acute (rischio biologico).
- Ferite da taglio o punture accidentali, causate da aghi, lame bisturi o forbici (rischio fisico).
- Contatto con farmaci, detergenti e disinfettanti e materiali inerenti la fecondazione artificiale (rischio chimico).
- Spostamento di materiali quali balle di fieno, sacchi di mangime o secchi d'acqua (rischio fisico).
- Traumi e contusioni (rischio fisico) derivanti da:
    - Urti, calci o cariche di animali.
    - Scivolamenti o inciampi.

Le procedure specifiche per la gestione di queste emergenze sono descritte nella sezione Procedure e gestione dell'emergenza Capitolo 8 del manuale.

9.7.5.1 Procedure per la prevenzione e protezione da zecche

Per ridurre il rischio di morsi di zecca, è fondamentale indossare un abbigliamento adeguato che copra il corpo il più possibile. È consigliato utilizzare maglie a maniche lunghe infilate nei pantaloni, pantaloni lunghi inseriti all'interno delle calze e gli stivali. Gli indumenti di colore chiaro sono preferibili, in quanto meno attrattivi per gli artropodi e utili per individuare facilmente eventuali zecche. Sul piano comportamentale, è importante camminare al centro dei sentieri, evitando zone con vegetazione folta, non sedersi o rotolarsi sull'erba e scegliere con attenzione il luogo dove posare zaini ed equipaggiamento, lontano da erba alta, cespugli o cumuli di foglie.

Se una zecca viene trovata attaccata alla pelle, è necessario rimuoverla immediatamente adottando i seguenti accorgimenti. La zecca deve essere afferrata saldamente con una pinzetta o uno strumento specifico (Figura...), avvicinandosi il più possibile alla cute, e tirata con decisione ma senza strappi, ruotando con delicatezza (Figura.....).

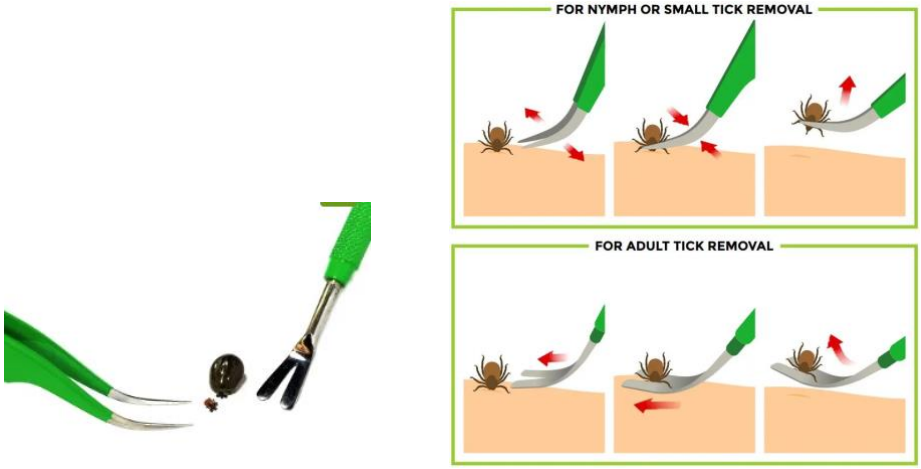

Figura.... Esempio di strumenti adatti alla rimozione delle zecche e tecnica di estrazione.

Se il rostro della zecca rimane nella pelle, deve essere rimosso con un ago sterile, e, se necessario, è consigliabile consultare un medico. Dopo l'estrazione, la zona deve essere disinfettata con prodotti non coloranti per monitorare eventuali segni di infezione. La zecca estratta deve essere conservata in un contenitore chiuso per eventuali analisi mediche, se ritenuto necessario.
È importante evitare l'uso di acetone, ammoniaca, alcol etilico, etere, vaselina o fonti di calore, che potrebbero indurre la zecca a rigurgitare e aumentare il rischio di trasmissione di patogeni. Dopo la rimozione, è necessario prestare attenzione per 30-40 giorni alla comparsa di segni o sintomi di infezione, annotando il luogo e la data del morso per fornire informazioni utili in caso di necessità. Qualora comparissero sintomi come un alone rossastro che tende ad allargarsi, febbre, mal di testa, debolezza, dolori alle articolazioni o ingrossamento dei linfonodi, è importante rivolgersi immediatamente a un medico.

CAPITOLO 8. PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

8.2 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di rischio biologico

In **caso di contatto (mani, occhi, bocca) con materiale potenzialmente infetto**:

- lavare con acqua abbondante (in caso di contatto oculare, mantenendo le palpebre aperte)
- togliere gli indumenti contaminati
- avvisare gli addetti al primo soccorso se è necessaria l'attivazione del piano di emergenza ed eventualmente chiamare il 112, come riportato nel DVR Biologico del DMV disponibile sul sito del DMV all'indirizzo https://medvet.unipg.it/home/sicurezza.

In **caso di contaminazioni oculari con materiali di natura chimica o biologica**:

- interrompere l'esecuzione delle operazioni
- provvedere al lavaggio immediato delle parti colpite, mediante lavaocchi a spruzzo
- se necessario, lavaggio corporeo supplementare, mediante l'uso delle docce presenti negli spogliatoi.

In **caso di segni o sintomi attribuibili a reazioni allergiche**, come irritazioni cutanee, congiuntivite o difficoltà respiratorie, riconducibili alla propria attività lavorativa (ad esempio, contatto con animali o piante responsabili dell'evento), è necessario che il lavoratore lo segnali prontamente al proprio Responsabile e richieda una visita medica al Medico Competente.

Inoltre, eventuali patologie allergiche devono essere comunicate al Medico Competente, il quale, a sua volta, darà indicazioni al Direttore del DMV o al Responsabile della struttura di appartenenza, delle misure di tutela a garanzia della salute del lavoratore.

8.4 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di rischio fisico

Per tutte le procedure di emergenza è necessario consultare il medico competente e rispettare le linee guida del CSMA, consultando gli addetti al primo soccorso del DMV. Per tutti i casi di emergenza, se la situazione lo richiede CHIAMARE IL 112, per ricevere assistenza medica appropriata.

In **caso di patologia da calore** evidente, è fondamentale chiamare immediatamente l'Addetto al Primo Soccorso e il 112. Durante l'attesa dei soccorsi, è necessario assistere la persona seguendo alcune azioni chiave:

- posizionarla in un luogo fresco e all'ombra;
- farla sdraiare se accusa vertigini o sul fianco in caso di nausea, mantenendola a riposo assoluto;
- rimuovere o allentare gli indumenti;
- raffreddare la pelle con spugnature di acqua fresca, concentrandosi su fronte, nuca e estremità, oppure applicare ghiaccio;
- ventilare l'area e spruzzare acqua per favorire l'abbassamento della temperatura corporea.

8.5 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di altri rischi

8.5.1 Infortunio

In **caso di infortunio** comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile. La segnalazione deve avvenire anche in caso di lesioni di lieve entità.

In **caso di ferimento con aghi, ferita da taglio o puntura accidentale**:

- informare immediatamente il Responsabile
- interrompere immediatamente le attività
- lavare la ferita sotto acqua corrente
- disinfettare la zona usando il materiale reperibile nella cassetta di pronto soccorso (garza, acqua ossigenata o betadine)
- coprire la ferita con un cerotto o una fasciatura.

In caso di gravità o potenziale esposizione ad agente trasmissibile, recarsi al più vicino Pronto Soccorso per avere una valutazione della ferita da parte di personale sanitario. In casi particolarmente gravi, avvisare subito il personale addetto al primo soccorso e chiamare il 112.

In **caso di morsi o graffi**:

- togliersi i guanti e i DPI
- lavare immediatamente la ferita sotto acqua corrente
- successivamente disinfettare la ferita usando il materiale reperibile nella cassetta di pronto soccorso (garza, acqua ossigenata e betadine)
- coprire la ferita con un cerotto o una fasciatura
- avvisare immediatamente il Responsabile, segnalando le circostanze e le modalità dell'infortunio, specificando l'animale che l'ha causato in caso di morso.

In caso di gravità o potenziale esposizione ad agente trasmissibile, recarsi al più vicino Pronto Soccorso per avere una valutazione della ferita da parte di personale sanitario.
In casi particolarmente gravi, avvisare subito il personale addetto al primo soccorso e chiamare il 112.

In **caso di pazienti non collaborativi e/o aggressivi**:

- utilizzare i mezzi di contenimento utili a evitare danni all'operatore (museruole, guanti imbottiti, collare Elisabetta)
- se necessario richiedere l'assistenza di un anestesista per la sedazione.

8.5.2 Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi, se eseguita in maniera scorretta o senza un'adeguata valutazione dei rischi, può provocare alterazioni permanenti della colonna vertebrale, struttura portante del corpo umano.
Per movimentazione manuale dei carichi si intendono tutte le operazioni di trasporto e/o sostegno di un carico, da parte di uno o più addetti. Tali operazioni comprendono il sollevamento, il deposito, la spinta, il traino, lo spostamento e il trasporto di carichi, che, a causa delle loro caratteristiche o delle condizioni ergonomiche sfavorevoli in cui vengono eseguite, possono comportare il rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico.
Anche in assenza di un'esposizione prolungata o ripetitiva, una singola operazione eseguita in modo scorretto può causare disturbi fisici temporanei o infortuni, quali traumi alla colonna vertebrale, al tratto cervicale o agli arti superiori e inferiori, e rischi legati a urti, schiacciamenti o altri incidenti. È quindi importante rispettare le indicazioni riportate nel Paragrafo 3.4.

MANUALE DI BIOSICUREZZA E ANALISI E PREVENZIONE DEI RISCHI

Versione 01/2025 - Aprile 2025

Università degli Studi di Perugia

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Redazione a cura della Commissione Sicurezza sui luoghi di Lavoro e Biosicurezza

Membri della Commissione Coinvolti nella Stesura

F. Beccati (Delegato Dipartimentale)

S. Businelli (Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia), M.B. Conti, M. Diaferia, D. Miraglia, M. Sforna, V. Stefanetti, L. Terracina, M. Gatti (studentessa), A. Quartesan (studentessa)

Revisionato da:

Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia, Esperto di Radioprotezione e Esperto responsabile della sicurezza in Risonanza Magnetica (Dr. A. Chiappiniello) dell'Ateneo di Perugia, Personale strutturato docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Medicina Veterinaria, Contrattisti dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Perugia

Approvato da:

Consiglio di Dipartimento di Medicina Veterinaria Allargato